LEGISTA LEGISTA DE CENTRE - ANNO XXIV - DICEMBRE '98

AUGUR!

Ecco, il fuoco arde gioioso, come quando eri bambino, nel vecchissimo camino che da tempo era a riposo e che al bel termosifone - che fa l'atto di presenza dice ironico: "Eccellenza come mai siete in pensione?" E col cuore a tu per tu, presso il vecchio focolare, t'è pur dolce ricordare la novella di Gesù. Fuori il cielo è tale e quale come allora: son le stelle sempre accese e sempre quelle del primissimo Natale e nel mondo è ancora viva quella stessa umanità: un po' triste, un po' cattiva, ma il Bambino non lo sa. Morirebbe di dolore, se sapesse che la guerra è passata sulla terra col suo tragico turore, con vicende forsennate di catastrofi e di lutti: quanti campi ancor distrutti, quante case diroccate! E qual incubo sul cuore pel domani ancora ignotol Dunque, caddero nel vuoto le promesse del Signore?... E la notte di Natale, quando suona la zampogna e la terra dorme e sogna come un bimbo sul quanciale, taciturno, freddoloso in un ampio azzurro velo, fra le nuvole del cielo s'alza un angelo pietoso; s'alza un angelo che narra, al Bambino che lo ascolta col sorriso di una volta, questa storia un po' bizzarra:

"Come il mondo era tenace nei suoi odii inconcludenti! Tu scendesti tra i viventi come un simbolo di pace; e la pace oggi è perfetta: non più guerre, non più stragi, né propositi malvagi di minaccia e di vendetta. Non più mitra, non più bombe: puro, azzurro il cielo splende sulle placide vicende, sulle culle e sulle tombe dei mortali, che sereni, con un animo esemplare, più non vogliano predare le altrui terre e gli altrui beni, e che solo all'occasione. s'accapigliano per celia laualche lieve contumelial nelle gare di pallone. In America, o a Parigi, si radunan dei potenti, che san presto tra le genti appianar lutti i litigi, ricordando che il Signore, sceso un giorno <mark>d</mark>a una stella, portò al mondo la Novella della pace e dell'amore. E una pace senza fine regge il mondo, ch'è un presepe circondato da una siepe: una siepe senza/spine// Con la voce piana e lenta, cosi l'Angelo gli dice, e il Bambino n'è felice. e sorride e s'addormenta. E Natale in ogni strada lo sentiamo dentro al cuore tutti noi con grande amore lo viviam nella Contrada Notte Santa, ognuno spera di provare tanta giola, presto arrivi la Vittoria che sognam nella Panteral

Direttore responsabile Paolo Brogi

Redazione

Paolo Gradi, Sandra Rossi, Mario Bianchi Bandinelli, Andrea Ceccherini, Maria Rosa Lapi

di Maria Rosa Lapi

di Sandra Rossi

Donne - Donne - Donne - Donne

Notizie - Notizie - Notizie

Stampa Centroottset, Siena	
Editoriale di Paolo Gradi	p. 2
Ma che cos'è la giustizia paliesca? di Andrea Ceccherini	p. 3
La commemorazione di Ettore Bastianini di Andrea Ceccherini	p. 4
Voci dal coro di Sandra Rossi	p. 5
Voci fuori dal coro di Andrea Ceccherini	p. 5
Come eravamo	p. 6
La festa della Madonna di Gioia e Martina	p. 8
Minimasgalano	p. 9
Sangue? Sì grazie	p. 10
È tempo di bandiere	

Editoriale

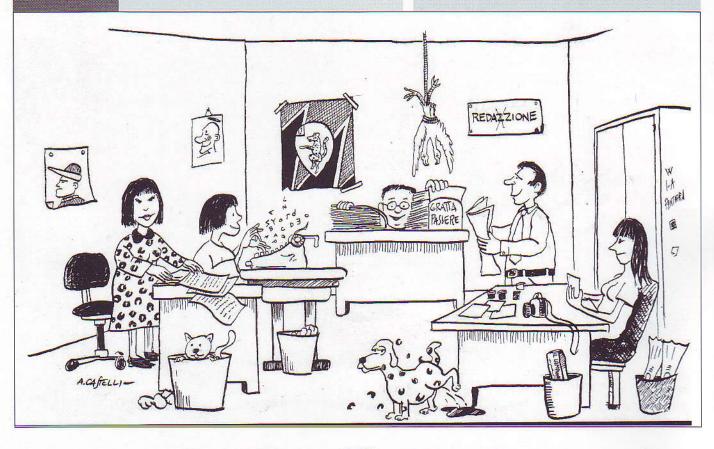
di Paolo Gradi

Siamo volati velocemente dal caldo Agosto al freddo Dicembre; fra pochi giorni sarà Natale, e poi inizieremo un nuovo anno, l'ultimo di questo secolo e del millennio.

E questo il periodo in cui normalmente si fanno i consuntivi dell'anno passato e si imposta l'attività per quello nuovo. Il 1998 è stato un anno importante per la Contrada: c'è stato il rinnovo delle cariche per il biennio 1998-99, abbiamo corso due palii uscendo in entrambi a testa alta da Piazza e sono state gettate le basi per un'importante ristrutturazione e ampliamento dei locali della Contrada e della Società.

Ci auguriamo che nel 1999 si possano inaugurare le nuove "Stanze della Contrada" con la realizzazione di un sogno che il nostro Capitano normalmente fa all'inizio di Luglio e nella metà di Agosto.

Un augurio di Buon Natale e Felice Anno Nuovo da tutta la redazione.



p. 12

p. 13

p. 14

MA... CHE COS'È LA GIUSTIZIA PALIESCA?

di Andrea Ceccherini

ualcuno ne parlò qualche anno fa, quando ci furono tutte quelle polemiche, responsabilità oggettiva, ricorso in consiglio, è giusto punire, non è giusto punire, contrade imbavagliate, monopolio del comune, il Palio non è più quello di una volta... Eh sì! E' proprio così. Sembra lontano quel mese di maggio che riunì nella sala del Pellegrinaio tutta quella gente venuta per dibattere sull'argomento "Giustizia paliesca". In quel periodo ognuno voleva dire la sua, tutti sembravano avere la ragione ed al tempo stesso tutti il torto. I quotidiani ricevevano lettere con i più svariati commenti, le più pittoresche soluzioni e sembrava che finalmente qualcosa dovesse muoversi. Mi ricordo che quell'anno la Pantera ebbe due palii di squalifica e l'Aquila uno. La parte, noi panterini, decidemmo di farla e durante il dibattito quante soluzioni! quante proposte! Quanta voglia di fare realmente giustizia! D'altra parte i nostri rivali decisero per le maniere forti: non partecipare più a nessuna manifestazione pubblica cittadina, via le bandiere per Sant'Ansano, nessun paggio di rappresentanza. Poi tirarono a sorte le contrade e subito tutti con il pensiero al tufo. Non se ne parlava più. La giustizia paliesca non interessava, non andava più di moda. Tutti dicevano: ".. le contrade sì muovono solo quando la punizione le riguarda da vicino, altrimenti non fanno

nulla.." "...adesso la Pantera e l'Aquila fanno le piccose, se fosse toccato a qualcun'altra non si sarebbero neppure esposte..." "... a me non interessa, anzi meglio almeno un altr'anno ci sono più possibilità di correre...". Al tempo sembravano discorsi fuori luogo e non meritevoli di considerazione. Ma torniamo al racconto. Passa qualche mese di silenzio, i giornali non scrivono più nulla. Fa cappotto la Giraffa e cambia la direzione ma forte ritorna il grido di "questa non è giustizia". Tre palii alla Tartuca ed uno alla Chiocciola. Ci risiamo...! Cartelli, proteste, urla, soluzioni da prendere per la pubblica sicurezza e quant'altro sappiamo. Due contrade all'anno che sembrano urlare in una stanza dove nessuno ascolta. Dall'alto del castello l'amministrazione comunale sta a guardare indifferente e prosegue con la sua linea, forse giusta, forse ingiusta.... comunque prosegue. Passa la tempesta ed è la quiete. Altri due palii, nessuna squalifica, nessuna protesta ma ciò che è peggio nessuno che ancora si interessi di sapere come va avanti quella commissione formatasi proprio per rivedere il regolamento del Palio ed il suo metodo di applicazione. Allora viene da chiedersi... quei discorsi un tempo fuori luogo e non degni di considerazione lo erano e sono davvero tali oppure rappresentano in modo schietto e diretto quella che è la realtà cittadina e contradaiola?



LA COMMEMORAZIONE DI ETTORE BASTIANINI

di Andrea Ceccherini

e soprano Cristina Ferri, Tania Kustrin, il baritono Paolo Stecchi ed il pianista Maurizio Agostini, hanno reso omaggio, sabato pomeriggio, alla memoria di Ettore Bastianini. Un concerto lirico, voluto dalla contrada della Pantera ed introdotto da Gigi Rapezzi, all'interno della Chiesa di San Niccolò al Carmine, che ha voluto ricordare uno dei più grandi baritoni di tutti i tempi. Pezzi di Puccini, Verdi, Catalani, Stradella e Mascagni insieme alle suggestive composizioni di Maurizio Agostini hanno celebrato la figura di Bastianini, senese e contradaiolo famoso in tutto il mondo. Un momento di suggestiva commozione, di nostalgica gloria, di partecipata memoria. Bastianini celebrato e ricordato nella cornice della contrada più come ragazzo di rione che come "grande" della lirica. Un omaggio che la Pantera rivolge all'ex capitano puntualmente ogni anno con lo spirito di chi ricorda Ettore sul tufo e contemporaneamente sui palcoscenici più importanti del mondo. La figura indelebile di un panterino che nella sua persona e riuscito ad unire il passato, il presente ed il futuro di Stalloreggi, che si è reso testimone dell'unicità della Festa senese e che nei momenti di maggiore gloria ha fatto salire sul palco tutti ali amici del rione. È questa una delle segrete particolarità di sentirsi senesi: la Pantera tutta è certa di essere salita, almeno per una volta, su quel palco ed aver accolto i consensi e la fama in tutto il pianeta. È



per questo che ogni anno Bastianini viene ricordato. E viene ricordato in modo serio ed elegante attraverso la professionalità di artisti come Cristina Ferri, 25 anni, soprano da cinque; studia all'Accademia Chigiana e sarà di nuovo in scena il 27 al teatro dei Rozzi con La Boheme. Paolo Stecchi, 36 anni, studia da baritono a Firenze dall'età di 19 anni; il suo prossimo impegno a Pretoria con I Pagliacci, Tania Kustrin. soprano, ha studiato a Lubiana ed oggi segue con interesse il coro della Pantera, il pianista Maurizio Agostini, da nove anni al pianoforte, oggi appena ventenne vanta già una personale composizione musicale, sarà ai Rozzi per La Bohème.



Voci dal coro

di Sandra Rossi

Voci fuori dal coro

di Andrea Ceccherini

L ravamo un gruppo di voci informi, urlanti e gracchianti quando, circa due anni fa, una dolce signora dai modi gentili e dalla parlantina un po' buffa, decise che era il momento di darci una sistematina "musicale". Per noi tutti (o quasi!) il pentagramma era un "optional" e gli estenuanti esercizi di vocalizzo pieni di "a - e - i - o - u" erano un modo per ritornare bambini facendoci scatenare spesso nelle risate più sfrenate. Ma con il tempo, la costanza e la pazienza (soprattutto di Tania che in noi ha sempre creduto) siamo riusciti a "cantare"! Dobbiamo fare ancora tanta strada, ma ora sappiamo che il canto non è il "bercio". È saper pensare con la testa a quello che sta per uscire dalla nostra bocca, è una sensazione meravigliosa che ci esalta quando le nostre voci si fondono e si completano dando vita alla melodia, il canto è sentimento puro.

In contrada il coro è una bellissima realtà perché è riuscito, unendo uomini, donne e ragazzi di varie età, a miscelare arte, tradizione e divertimento. Questo ne fa la sua forza e sinceramente speriamo possa continuare in futuro, accogliendo molte altre "voci".

Intanto il prossimo appuntamento ve lo diamo la notte del 24 dicembre, quando nella Basilica del Carmine ci sarà la Santa Messa per i panterini ed il coro canterà con gioia per tutti, alcune fra le più belle canzoni di Natale.



Un ringraziamento particolare a:

Leonardo Ceccherini, Eugenio Cioli, Francesco Marchi e Tommaso Mozzini che hanno accompagnato l'esecuzione del coro di "Fiocca la neve" con i loro flauti dolci in maniera esemplare.

Professoressa Tania Kustrin Coppola, eccezionale insegnante, grande amica.

on grande volontà e con sentita serietà. Ai limiti del professionismo e del massimo impegno. In nome delle tradizioni cittadine e del sempre vivo amore verso lo spirito contradaiolo anche quest'anno il coro della Pantera ha partecipato alla rassegna della canzone senese organizzata dalla Giraffa con il patrocinio del comune di Siena. I lunghi mesi di prove, le animate discussioni, le forti risate, la grande passione per il canto e la professionalità della maestra Tania Kustrin insieme alla dedizione dei nostri cantori hanno portato ad un successo scontato ed i commenti positivi della Sala San Pio del Santa Maria della Scala ne sono stati la prova evidente. L'arrangiamento in chiave leggermente moderna di "Fiocca la neve" ha accolto grandi consensi. Da un tono iniziale malinconico e sussurrato le note scandite dal pianoforte portavano ad un'impennata quasi maestosa nel ritornello. Unire la musica e le parole ad immagini mentali ben visibili e uno degli scopi più importanti della canzone e quella neve che lenta e silenziosa cade su Siena riesce ad inorgoglirsi e gridare la sua importanza proprio quando sembra aver toccato i tetti della città più bella del mondo. Una serenata, la nascita di un amore, il pensiero alla donna mentre in pochi minuti diventa".. tutta bianca la mia contrada...". Con "Fiocca la neve" il coro panterino ha raggiunto il massimo livello di preparazione e nemmeno la fantasia finale, pur allegra e vivace è riuscita a superare in trasporto una delle migliori interpretazioni dell'intera rassegna. Il coro ha infatti chiuso l'esibizione con "Ragazzina dalla treccia bionda", "La canzon Firuli Firulera" e "Ummi Ummi" incastrate tra sé per regalare un finale "sbracato" ma al tempo stesso professionale. "La strada nel bosco" è stata invece la canzone che ha aperto l'interpretazione panterina. Un successo dunque per il nostro coro che al di là delle capacità canore ha avuto l'onore di partecipare ad una delle manifestazioni contradaiole più importanti e significative. Non c'è bisogno di ricordare che se ancora oggi esistono il Palio e le contrade è proprio per l'attaccamento che le vecchie generazioni hanno dimostrato verso la tradizione senese. Il

giorno in cui qualcuno cominciasse a rimanere indifferente di fronte a manifestazioni come quella dei cori di contrada sarebbe veramente a rischio tutta la nostra Festa.



Il coro: Luca Berni, Mario Bianchi Bandinelli, Marco Ceccherini, Umberto Ceccherini, Francesco Colella Albino, Luciano Lippi, Stefano Manni, Bernardino Montagna, Paolo Pancino, Aurelio Perozzi, Andrea Teucci, Valentina Baldanzi, Silvia Bandini, Simona Lippi, Francesca Losi, Lucia Losi, Barbara Piperno, Sandra Rossi, Federica Sozzi, Monica Vanni.

Come eravamo

Da questo numero il Grattapassere ha pensato di fare cosa gradita a tutti i Panterini inaugurando il "Come eravamo", spazio destinato alla pubblicazione di vecchie foto di vita contradaiola. Cercheremo di scegliere le più simpatiche e prima o dopo ci auguriamo che chiunque si possa ritrovare nelle immagini o possa ritrovarvi qual-

che persona cara.

Nell'occasione vogliamo informare che la redazione sarà ben lieta di accettare foto e quant'altro (purché datato) possa essere pubblicato. Assicuriamo che tutto il materiale che ci verrà fornito non sarà danneggiato e sarà restituito subito dopo la pubblicazione. Nel caso di donazione di materiale, sarà nostra premura passarlo all'archivista Umberto Poggiolini che provvederà alla catalogazione e conservazione negli archivi della Contrada.

Inoltre vogliamo mettere tutti al corrente di un'iniziativa che sarebbe bello poter realizzare nell'anno nuovo. La

Contrada vorrebbe organizzare alcune serate invitando i vari monturati dei decenni passati (per monturati si intendono i componenti le comparse di Piazza) e durante le cene proiettare su schermo gigante foto e filmati inerenti a ogni periodo. Per fare questo c'è bisoano più che mai della collaborazione di tutti. Per informazioni e consegna del materiale rivolgersi alla redazione

del Grattapassere. Ed ora, via con le prime

toto!



Monturati Osservate bene la Comparsa. Uno dei monturati (a parte lo Sgoga) è conosciuto anche oggi da tutti, perfino dai cittini.



Foto cittini Questo è il gruppo piccoli di qualche anno fa, precisamente del 1958. sono passati solo "40 anni", ne riconoscete qualcuno?



Gruppo sbornie '59/'60 Questi erano i tempi delle cene "alla bona" e delle sbornie col fiasco! Mitici anni '60, forse i soliti quattro gatti ma sicuramente tanta allegria!

Gruppo sbornie '71 Passiamo al magico '71. Canapino, Mirabella, voglia di cantare, di divertirsi e di ri-bere!



La festa della Madonna

di Gioia e Martina

Anche quest'anno. Come sempre, agli inizi di settembre tutti i piccoli panterini si sono ritrovati presso la Società per preparare l'addobbo per la tradizionale festa della Madonna.

Certamente tutti lo avete visto e non ci soffermiamo così a descriverlo!!

La festa dei tabernacoli è la festa dei bambini ed è sempre gradita perché è l'ultima festa prima dell'apertura della scuola. Ringraziamo a nome di tutti i piccoli panterini le addette ai piccoli per la loro pazienza e la disponibilità.

Cogliamo anche l'occasione per ringraziare la commissione per averci premiato.

L'unica cosa che ci dispiace è vedere "distruggere" l'addobbo poco dopo l'arrivo della commissione. Ciao al prossimo anno.



Per la cronaca, ricordiamo che i cittini della Pantera si sono distinti per il bellissimo e originalissimo allestimento del tabernacolo nel vicolo del Contino e hanno conquistato per l'ennesima volta il secondo premio! Bravissimi a tutti e complimenti alle infaticabili Gabriella, Maria Pia, Anna, Simona e Silvia.

Minimasgalano

Negli scorsi anni, quando mi apprestavo a fare la stamburata del Minimasgalano, ero molto teso ed avevo una

gran paura di sbagliare.

Quest'anno, al contrario, quando sono andato verso il Gavinone per la solita stamburata, mi sono sentito meno emozionato di sempre; un po' perché avevo già fatto questa esperienza, ma soprattutto perché ero sicuro del mio allenamento e della mia preparazione. Infatti tutto è tilato liscio come 1'olio.

Anche gli Alfieri sono andati molto bene grazie al buonissimo e durissimo allenamento imposto da Paolo Loria che con esperienza e capacità ha saputo dare ai due miei compagni grande sensibilità nel "destreggiarsi" con la

bandiera.

A dire il vero speravo proprio che quest'anno fosse l'anno buono per poterlo vincere: ci siamo sempre allenati molto seriamente ed abbiamo di volta in volta migliorato le nostre prestazioni ma, purtroppo, non è bastato a raggiungere il risaltato sperato.

Ringrazio particolarmente gli economi che ci hanno fornito tutto il necessario. E stata una bellissima esperienza,

(e forse, per me, 1' ultima). Peccato che sia già finita!

In Piazza, abbiamo fatto una bellissima sbandierata: abbiamo commesso pochissimi errori e tutti ci hanno fatto tanti complimenti.

Quindi, anche se non abbiamo vinto, quello che alla fine conta di più è che abbiamo avuto ancora una volta l'opportunità di indossare con orgoglio la montura della Pantera e di far ben figurare i suoi colori.

Spero tanto che i nostri successori si comportino ancora

meglio di noi.

....e, come sempre, Evviva il Panterone.

Leonardo Ceccherini

Sabato 10 ottobre c'è il tanto sospirato "Minimasgalano".

Ci siamo preparati per molto tempo, con l'aiuto di Paolo e Ugo, prima di affrontare questo impegno.

La nostra sbandierata è abbastanza difficile, ma noi ci sentiamo pronti. Andiamo nella Torre e aspettiamo le altre contrade; dopo ci rechiamo in Piazza del Campo. Ecco, si inizia! Entrano sei contrade prima di noi (all'Aquila casca la bandiera due volte: meno male, erano bravi!).

Mentre Leonardo fa sentire il suono del nostro bellissimo tamburo, io e Tommaso incominciamo con un "gioco di spalla", "la stella", "gioco sottogamba" riprendendo la bandiera "dietro schiena", per continuare con "la penna dietro schiena in ginocchio", "scambio di bandiere a terra" mettendole sottogamba, "salto della bandiera", "scambio di bandiere a penna" e, infine, "l'alzata" (per niente male).

Ci siamo comportati bene, non sbagliando niente durante i 3 minuti della nostra sbandierata; ma nonostante tutto, purtroppo, ha vinto la contrada della Tartuca (CI

SIAMO ARRABBIATI PARECCHIO).

Simone Morandini

Per la quarta volta ho rappresentato la mia Contrada nel Minimasgalano assieme ai miei amici Simone e

Leonardo; e anche quest'anno ci siamo impegnati al meglio per fare ben figurare il Panterone.

Ogni volta che faccio il Minimasgalano mi sento molto fiero di rappresentare il mio rione e anche se faccio confusione o mi metto a ridere durante gli allenamenti cerco di dare del mio meglio. Sono molto grato ai consigli e agli insegnamenti di Paolo che è sempre stato paziente e termo nei momenti opportuni e anche a Donatello, a Nicola e altri ragazzi che spesso si fermavano per darci

> suggerimenti e mi auguro di non aver deluso le loro aspettative e quelle del popolo della contrada.

Nel momento dell'entrata in piazza ero molto teso, ma nonostante ciò assieme a Simone siamo riusciti a fare veramente una bella sbandierata e speravo proprio di poter vincere. Comunque sono contento perché tanta gente anche adulti di diverse contrade si sono congratulati con me e mi auguro di poter rappresentare ancora i bei colori della mia contrada con la stessa fierezza e passione

Tommaso Mozzini



Sangue? Sì, grazie

ffermare che l'Amore di Contrada esula dalla conflittualità paliesca per concretizzarsi in uno spirito di pura solidarietà è ormai retorica ricorrente, ma proprio da questa base è nata l'esigenza di costituire un GRUPPO DONATORI DI SANGUE per ciascuna Contrada. Si è arrivati così a realizzare una fonte continua per l'intera città e un supporto indispensabile per il Centro Trasfusionale che grazie alla mirabile organizzazione data sia all'interno che all'insieme delle Contrade, può contare su sangue fresco per qualsiasi necessità. Anche la Pantera non ha tardato a costituire il suo Gruppo Donatori, con il suo statuto, la sua Dirigenza e i suoi Donatori. Per l'importanza e la delicatezza dell'argomento ho preferito parlarne con il Prof. GIUSEPPE FANETTI, che oltre ad essere il panterino che futti conosciamo è direttore del Centro Trasfusionale, e, come per statuto, Medico del nostro Gruppo.

Seduto alla sua scrivania, ha risposto con

entusiasmo alle mie domande.

Si parla tanto di problemi anche gravi sulle donazioni. Che cosa succede realmente?

L'effetto negativo di scandali veri o presunti sulle donazioni e trasfusioni di sangue contribuisce, se non altro a livello di immagine, a far ulteriormente perdere credito all sanità italiana e, più in generale, al nostro paese. Quello che è certo è che il problema delle complicanze legate all terapia trasfusionale non è sicuramente delle dimensioni e della portata che qualcuno cerca di far credere, considerando anche la quantità che questa terapia viene quotidianamente effettuata. Questa chiaramente non vuole essere una difesa "d'ufficio" dei medici che operano nei centri trasfusionali, ma a tutela della dignità dei donatori, che con la loro solidarietà contribuiscono a salvare la vita a tanti malati. Qualsiasi persona di buon senso si rende conto

che, a fronte di tante storture, ci sono comunque enormi progressi nella scienza medica e valga per tutti come esempio il trapianto di organo.

Ormai la donazione "diretta" da donatore a malato è un ricordo lontano, il sangue oggi è utilizzato soprattutto nelle sue frazioni, con maggiori vantaggi per i malati.

Che cosa sono queste tecniche?

Oltre alla donazione di sangue ordinaria è possibile effettuare donazioni di componenti specifici del sangue mediante procedure di aferesi. Tra queste, quella che è maggiormente richiesta presso il nostro Policlinico, particolarmente per i malati di Leucemia e per i trapianti di cuore è la Piastrinoaferesi.

Una sofisticata apparecchiatura consente di prelevare il sangue al donatore, separare e raccogliere un solo emocomponente, nel caso specifico le piastrine, e reinfondere gli altri componenti al donatore stesso. Dato che con tale procedura non vengono sottratti i globuli rossi, possono essere sottoposti a questo tipo di donazione anche donatori o donatrici non idonei alla donazione classica. L'unico requisito sono buoni accessi venosi, cioè vene facilmente reperibili.

Ma il donatore cosa può rischiare? Cosa si fa per la sua sicurezza?

Uno dei problemi che il Medico di Medicina Trasfusionale affronta al momento del prelievo è quello di valutare accuratamente lo stato di salute del donatore e questo per un duplice scopo: il primo e quello di tutelare il donatore da eventuali rischi legati alla donazione e l'altro è quello di evitare che un soggetto portatore di una infezione possa trasmetterla con il sangue donato ai paziente che riceve la trasfusione.

Per quanto riguarda il primo punto e necessario

disporre di informazioni cliniche relativo allo stato di salute del donatore, dei risultati di alcuni semplici test di laboratorio, nonché della conoscenza approfondita delle sue abitudini di vita. Questo è necessario e sufficiente per garantire che il prelievo non provochi alcun danno al donatore stesso. D'altra parte l'attuale legislazione è così rigorosa e le misure adottate mettono al sicuro il donatore da qualsiasi rischio. li problema maggiore è quello di vincere la "paura" della donazione.

Quello che deve essere assolutamente sfatato è che con la donazione si possa contrarre alcun tipo di infezione, in quanto che tutto il materiale che serve per una donazione "normale" che per la piastrinoaferesi e monouso e il donatore in nessun momento ha la benché minima possibilità di contrarre alcun tipo di infezione.

Il ricevente invece e quali rischi può andare incontro?

La terapia trasfusionale, come qualsiasi altro atto terapeutico presenta margini di rischio. Basta pensare che anche l'assunzione di qualsiasi semplice antidolorifico o antipiretico o una estrazione di un dente può, in alcuni casi essere pericoloso. D'altra parte è giusto ricordare i progressi che sono stati fatti per la sicurezza di queste terapie. Non si può dimenticare che alcune infezioni (AIDS) sono emerse negli anni '80 ed attualmente non sono praticamente più trasmissibili tramite la via trasfusionale. Importanti successi sono stati ottenuti anche per la prevenzione delle epatiti che erano uno dei problemi più gravi in queste terapie. Infatti questa infezione, che fino ad alcuni anni or sono era conosciuta come Epatite A,B,C, oggi e cosi conosciuta che per classificarla non sono più sufficienti le lettere dell'alfabeto, tanto che si parla di virus X Questo comporta anche una tale prevenzione da aver drasticamente diminuito il rischio dì infezione.

Che cosa si intende per donatori delicati?
Le problematiche sopra esposte, ma soprattutto la disinformazione fatta dai mass-media hanno creato una situazione di panico tale da spingere i malati ad una affannosa ricerca di donatori sicuri

nell'ambito dei familiari o di amici, presupponendo che la conoscenza delle abitudini di vita di questi sia condizione sufficiente per garantire la sicurezza. Questo è un grave errore in quanto, ammesso che questi siano sicuramente esenti da malattie e trasmissione sessuale, trasmissibili per via trasfusionale (AIDS, sifilide), non vi è nessuna garanzia circa l'eventuale stato di portatori di virus epatici. E' quindi più sicuro affidarsi ai Centri trasfusionali dove ogni donazione viene accuratamente testata per ogni tipo di infezione trasmissibili con metodi diagnostici sempre più completi.

Come Panterini cosa possiamo fare per aiutare a risolvere i problemi di questa importante branca della Medicina Moderna?

Il primo problema da risolvere è quello di sensibilizzare il maggior numero di persone possibile sulla innocuità della donazione e, il secondo quello di convincere i donatori a divenire periodici, ad aumentare cioè il numero di donazioni. Questo ovviamente non vuole assolutamente dire un maggiore "sfruttamento" del loro senso di solidarietà umana, ma una maggiore sicurezza per il ricevente ed anche per il loro stato di salute.

Questo è lo scopo primario che si è prefisso il Gruppo Donatori della Pantera. Mi sembra una risposta concreta!

È TEMPO DI BANDIERE!

di Maria Rosa Lapi

ell'insolita, per me, veste di "guida" accompagno gli ospiti del Presidente della mia Azienda a conoscere la nostra Città. In fondo alla via si muove leggera ad un impercettibile brezza una Bandiera." Ogni Contrada saluta l'arrivo di un piccolo Contradaiolo – comincio a spiegare – esponendo la propria Bandiera con un fiocco azzurro o celeste. E da questo momento la Bandiera segnerà gli eventi più importanti della sua vita fino a chiudersi a lutto al momento della sua morte. E non solo, ma sarà lì in un angolo della sua camera, o nel soggiorno pronta a spiegarsi nella festa. Ma la Bandiera è soprattutto il simbolo della Contrada, racchiude in sé i colori e gli stemmi che la contraddistinguono e che ne raccontano la storia... " proseguo incoraggiata dai volti così interessati di persone che, pur conoscendo il mondo stesso, sono affascinati dalle nostre tradizioni. Si perché la Bandiera è proprio lei stessa tradizione, non solo per ciò che rappresenta, ma anche per come nasce. Creare una Bandiera è, infatti, una vera tradizione oggi diventata purtroppo rara. Le Contrade ormai ricorrono allo stampato per tutti gli usi quotidiani in quanto il costo di una Bandiera cucita a mano è veramente elevato, non solo per il tessuto, ma anche per la ore di lavoro che occorrono. Creare una Bandiera vuol dire saper costruirne il disegno, riportarlo nella seta, e cominciare a cucire a mano. Ma le Bandieraie, quelle maestre di un arte unica, sono ormai così poche che ogni Contrada è in difficoltà per rinnovare anche solo le bandiere della comparsa di Piazza, figuriamoci per tutte le altre. Anche cercare di rinnovare quelle rovinate è un lavoro abbastanza lungo proprio perché fatto tutto a mano. Così da qualche anno si sta cercando di trasmettere alle donne più giovani questa arte in via di estinzione. Lo stesso Magistrato delle Contrade ha tenuto un corso dal quale sono uscite Maestre Bandieraie. E la Pantera ha avuto la fortuna di averne una talmente brava che è stata chiamata ad insegnare in altre Contrade. Più di ogni parola parla di Lei il nostro Bandierone e le ormai molte Bandiere, non solo nostre, che ad ogni Palio entrano in Piazza. E' Luigina Tozzi, dolce e paziente che ogni mercoledì sera, nelle stanze della Contrada, incurante dei lavori in corso, ci insegna a cucire le Bandiere. Sono lezioni proficue anche perché intanto si comincia con il restauro di quelle sciupate, e così si prende la mano ad un puntino particolare, che solo l'esercizio porta a fare bene. All'inizio siamo un po' lente, insicure, poi piano piano l'ago comincia a scorrere sempre più veloce ed il filo a congiungere quei pezzetti di stoffa che danno vita alla nostra Bandiera!! E Luigina è lì, vicino a farti la puntina, l'angolino, il rovescio e, spesso a finire dove non si riesce a finire! Poi quando si arriva a stirare quel lavoro che sembrava disordinato, imperfetto, ed il tessuto riprende forma e colore, la soddisfazione di aver fatto quel capolavoro con le prorie mani è indescrivibile! E ci si

sente orgogliose di aver dato vita a quella Bandiera che sventolerà, simbolo assoluto della Pantera!!!.

Purtroppo però sono poche le donne che si ritrovano a cucire le Bandiere, e soprattutto mancano le giovani, il futuro della Contrada, alle quali Luigina possa trasmettere questa arte. E pensare che, per imparare, occorre essenzialmente amore per la nostra Bandiera, dato che il punto con cui si cuce è così particolare che nemmeno una ricamatrice sa farlo, se non le viene insegnato! Impararlo però non è assolutamente difficile: va solo provato con pazienza ed esercizio. Il resto viene da solo, punto dopo punto! Inoltre non dimentichiamo che ci sono molti altri piccoli e grandi lavori di cucito da fare ed imparare, come i giubbetti, le calzamaglie, i colletti tanto per fare un esempio. Franca, Angela, Serena, Anna e altre nostre bravissime donne si dedicano a questo da molti anni ed anche loro sono in contrada con Luigina pronte e disponibili verso chiunque fra noi abbia voglia di rendersi utile.

Sarebbe importante ritrovarci ogni mercoledì sera, dopo le nove, tutte insieme per poter iniziare una nuova Bandiera e... forse poterla vedere, a Luglio, uscire dal Casato in segno di saluto!!!!



DONNE - DONNE - DONNE - DONNE

S iamo arrivate alla fine di questo 1998 ed è doveroso che io parli di ciò che siamo riuscite a realizzare nel corso dell'anno.

Posso affermare con tutta tranquillità che dobbiamo essere soddisfatte della quantità e della qualità del lavoro che abbiamo svolto e tale soddisfazione deve essere anche quello della Contrada tutta.

Le Donne della Pantera ancora una volta hanno lavorato molto bene e in diversi settori.

Le addette ai bambini sono state bravissime e pazientissime nell'occuparsi delle nostre "Piccole Pesti" in molteplici occasioni sia di svago che di apprendimento, feste, merende, cenini, giochi fra contrade, campi solari e invernali, mercatino, terrazza per la prova del Palio, Festa della Madonna, Santa Lucia ecc... Non mi sembra poco.

Il "gruppo del Cucito" come sempre è stato una garanzia per l'economato, dedicandosi con passione e maestria a monture, calzamaglie, bandiere e a tutti quello che comporta la perfetta conservazione del corredo della Contrada. Veramente impagabili!

Molte di noi si sono occupate invece delle attività gastronomiche quali i rinfreschi ufficiali alle Contrade alleate, cene, cenini vari in Società e le cene della prova generale.

La cosa più bella in questi tipo di impegno è stato il coinvolgimento di donne e ragazze di qualunque età e che tutte hanno lavorato volentieri pur nella grave innegabile difficoltà causata dalla carenza di spazio, mezzi e attrezzature a disposizione.

Con il nostro lavoro abbiamo fatto sì che i risultati economici ottenuti siano stati significativi e davvero di grande aiuto per la Contrada. Brave!

Voglio ricordare infine le numerose "citte" che si sono dedicate ai servizi ai tavoli per tante cene e che spesso si sono trovate a dover fronteggiare queste esigenze anche all'ultimo momento senza mai tirarsi indietro.

Comunque a tutte, proprio a tutte, giovani e meno giovani, dico grazie, grazie di vero cuore! La mole di lavoro che svolgiamo non è di serie B,

è lavoro importante, fondamentale, e proprio perché donne riusciamo a farlo con capacità, accuratezza e sensibilità.

Il mio augurio sincero, oltre naturalmente a quelli di buon Natale e felice anno nuovo, è che questa nostra voglia di lavorare e divertirsi insieme possa continuare e crescere ancora di più per il bene della Pantera.

> La Presidente Sandra Rossi



P.S. Le altre mi scuseranno, ma devo ringraziare pubblicamente una persona troppo importante per me: grazie Manu!, non te lo dirò mai abbastanza!

Notizie - Notizie - Notizie

Il giorno 23 Gennaio 1999 alle ore 19, si terrà presso le stanze della Contrada l'assemblea del Gruppo Donatori di Sangue, presieduta dal Prof. Giuseppe Fanetti. Dopo l'assemblea tutti i Panterini sono invitati alla cena in Società.

Per le prenotazioni sarà presente un cartello in Società oppure rivolgersi a:

Lorenzo Lippi Mariarosa Lapi Tel. 0577 272878 Tel. 0577 46342

La notte del **24 dicembre**, alle ore 22,00, nella Basilica del Carmine, ci sarà la Santa Messa per i panterini con la partecipazione del coro della Pantera che canterà alcune fra le più belle canzoni di Natale.

Nati:

Chiara Ciacci Leopoldo Spagna

Lauree: Gianluca Pecetti Biologia (110 e lode)

Eleonora Vannuccini Lingue

Matrimoni: Andrea Bossini 6/9/98 Anna Uliveto 12/9/98 Claudia Scala 12/9/98 Barbara Lazzeroni 12/12/98

Sport

Martedì 8 settembre, festa della Madonna, abbiamo partecipato al tradizionale "Cross de' Rioni" organizzato dalla Contrada della Selva. Non abbiamo vinto, ma dato che la fatica è

stata tanta, ci sembra giusto ricordare e ringraziare gli atleti partecipanti: Riccardo Giamello, Ugo Mari, Tommaso Mugnaioli, Alessandro Pera, Donatello Vigni, Ilaria Viviani.

Altro evento a cui abbiamo aderito è stato "Contrade a Canestro", torneo benefico di basket organizzato dalla Croce Rossa di Siena in collaborazione con la Ducato Mens Sana che ha visto la partecipazione di tutte le diciassette contrade. Oltre ai ragazzi di contrada "under 20", ogni squadra era composta da una vecchia gloria mensanina e un giocatore estratto a sorte fra quelli dell'attuale rosa Ducato. Siamo scesi in campo con: Marco Cappelli, Simone Ficalbi, Pietro Giannini, Donatello Vigni, Letterio Visigalli (vecchia gloria) e Filippo Franceschini (attuale giocatore Ducato estratto). I responsabili erano Lorenzo Bicchi e Stefano Morandini. Non siamo stati molto fortunati, perché abbiamo giocato subito contro una fortissima Tartuca che con quattro tiri da tre punti in soli 4 minuti di gioco (questo era il tempo per ogni scontro diretto) ci ha battuto con un punteggio di 14 - 9. Comunque il divertimento c'è stato e la soddisfazione anche, visto che abbiamo contribuito, tutti insieme, alla realizzazione di una bella e importante manifestazione.

Befana

Ricordiamo a tutti i piccoli panterini che mercoledì 6 Gennaio, come ogni anno, arriverà la Befana con i suoi bellissimi doni. L'appuntamento è dalle ore 16.00 in poi presso la Società Due Porte, dove i bambini troveranno anche una buona merenda, musica e giochi.





Ambro Italia

Fabrizio Barazzuoli PROMOTORE FINANZIARIO

Via Zani, 35 SIENA - Tel. 0577 44234 - Cell. 0335 5706493

VI Torneo "Ettore Bastianini"

di Andrea Ceccherini

Ccezionalmente nel mese di settembre si è svolto presso il palazzetto del Coni il sesto torneo di pallavolo "Ettore Bastianini" organizzato dalla società Due Porte in collaborazione con l'Aics. Come le precedenti edizioni la manifestazione ha riscosso un grande successo. Quattordici le squadre partecipanti per un totale di 90 persone - contradaiole che con la loro presenza hanno reso possibile lo svolgimento del torneo. La meglio l'ha avuta l'Istrice che oltre a vincere la sesta edizione si è anche aggiudicato, vincendo per tre volte consecutive la competizione, il trofeo realizzato da Umberto Ceccherini nel 1990. Secondo posto per la Civetta tra le cui file vantava la presenza di Francesco Arca premiato come miglior giocatore del Torneo. Molta l'affluenza degli spettatori che ormai da sei anni rinnovano consensi ed apprezzamenti verso la competizione sportiva tra società di contrada con il maggior numero di squadre partecipanti. Non molto gratificante la prestazione dei nostri giocatori che pur essendo stati eliminati all'inizio del torneo hanno dimostrato impegno ed interesse non mancando mai all'appuntamento con le partite ed impegnandosi sempre in modo apprezzabile.

Stupendi i tuffi di Gabriele e le schiacciate di Donatello. Eccezionale la presenza di Tommaso e Pietro come quella di Luca Burrini. Sulle citte poi nulla da dire. Professionali come sempre Giulia e Valeria, più eccentriche Silvia e Federica che con la loro "flemma" non hanno mancato anche quest'anno di far inalberare mister Gonnelli. Importante il contributo di Costanza Rossi che, pur giovanissima, non è stata da meno delle altre. Un saluto speciale va sicuramente rivolto a Luca Berni, colonna portante ed istituzionale della squadra pallavolista panterina che con quest'anno ha dato per motivi di anzianità l'addio alla maalia bianca, rossa e celeste. Scherzi a parte anche questa sesta edizione si è conclusa con successo. Un ringraziamento particolare va a Umberto Poggiolini e Luciano Lippi per la pazienza con la quale hanno presenziato tutte le sere al CONI. A Angela Ficalbi, Franca Talluri e Serena Bandini per la realizzazione del rinfresco finale. Alla Misericordia di Siena per l'assistenza durante le partite a cui è stato donato da parte della Pantera in segno di riconoscenza un nuovo deambulatore. L'appuntamento con la settima edizione è per il prossimo giugno.

